

AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE

Informazione, libertà d'opinione e diritto di parola

del Sindacato **FIALS** aderente **Conf.SAL - Azienda USL Rm/E**

ANNO XIII - N. 2
8 MARZO 2011

fials.rme@tin.it

IL NUOVO PIANO SANITARIO PER GLI ANNI 2011-2013



Il **Piano Sanitario Nazionale** (PSN) 2011-2013 approvato, su proposta del Ministro della salute, dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 21 gennaio 2010, è basato sui **principi** di responsabilità pubblica per la tutela del diritto di salute della comunità e della persona; di universalità, di eguaglianza e di equità d'accesso alle prestazioni; di libertà di scelta; di informazione e di partecipazione dei cittadini; di gratuità delle cure nei limiti stabiliti dalla legge, di

(Continua a pagina 13)

ACCORDO GOVERNO OO.SS. TRATTAMENTO ECONOMICO DIPENDENTI PUBBLICI

Il 4 febbraio 2011, dalle ore 9.00 alle ore 11.00, si è tenuto un **incontro a Palazzo Chigi** fra Governo e Organizzazioni Sindacali del Pubblico Impiego per la sottoscrizione di una **Intesa per la regolazione del regime transitorio conseguente al blocco del rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro nel Pubblico Impiego.**

Per il Governo era presente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e Inno-

(Continua a pagina 8)

Verbale d'Accordo del 22/12/2010

ARRETRATI IN BUSTA PAGA A FEBBRAIO 2011

Anche con le competenze del mese di Febbraio 2011, sono stati messi in pagamento importi previsti dal verbale d'accordo del 22/12/2010.

In particolare:

Fascia retributiva superiore. Tutto il personale che ha percepito una fascia retributiva superiore

(Continua a pagina 6)

S.S.N. DALL'1/1/2011 MODIFICATA LA NORMATIVA DELLE PROGRESSIONI VERTICALI

L'articolo 62 del decreto "Brunetta", nel modificare l'articolo 52 del d.lgs. 165/2001, introduce la regola del concorso pubblico anche per i dipendenti già assunti da una pubblica amministrazione che vogliano progredire nella loro carriera passando da una categoria inferiore ad una superiore.

Infatti, nella su indicata disposizio-

(Continua a pagina 4)

FIALS SI CONFERMA IL MAGGIOR SINDACATO NELLA ASL

Pur diminuendo i dipendenti la Fials cresce in termini di iscritti

L'Amministrazione nel trasmettere, con nota 396 del 22/2/2011, il monte ore dei permessi sindacali spettanti alle OO.SS. rappresentative nella Sanità per l'anno 2011, ha comunicato il numero delle deleghe di adesione rilasciate dai Lavoratori a favore delle sigle sindacali.

La FIALS, pur in presenza di una netta diminuzione dei dipendenti in servizio, aumenta i consensi confermandosi, ancora di più, la prima Organizzazione Sindacale nella ASL Roma E, distaccandosi dalle altre sigle sindacali per numero di iscritti al 31 dicembre 2010. I Lavoratori premiano, ancora una volta, l'attività sindacale svolta dalla FIALS.

Andrea Deiana

OO.SS.	*Deleghe*		*Risultati ultime elezioni RSU*		*Media*
	Numero	*Quota %*	*Voti*	*Quota %*	*%*
FIALS	**384**	**39.83**	**443**	**37.93**	**38.88**
FSI	**221**	**22.93**	**182**	**15.57**	**18.97**
CISL	**159**	**16.49**	**163**	**13.96**	**15.22**
CGIL	**131**	**13.59**	**213**	**18.24**	**15.91**
UIL	**69**	**7.16**	**167**	**14.30**	**10,73**
Totale	**964**	**100**	**1.168**	**100**	**100**

LA FIALS COSA OFFRE

- TUTELA LEGALE
- PATRONATO
- ASSISTENZA FISCALE CAAF - ISEE
- INFORMAZIONE
- CONTRATTI
- ARCHIVIO NORMATIVO

*Le comunicazioni e/o notizie della ASL Roma E, compresi gli ultimi numeri di Autonomia e Partecipazione, possono essere visionate anche sul sito della **FIALS del Lazio**, collegandosi al seguente link:*

http://www.fialslazio.it/roma/ausl_rme/comparto/index.htm



Notizie dalla Asl

Ai Direttori/Responsabili
Dipartimenti, Aree, UOC Distretti
LORO SEDI

Oggetto: fondo per la formazione all'esterno Area 4 punto A Deliberazione n. 441 del 28/06/2010. Assegnazione e disposizioni per l''utilizzo per l'anno 2011.

In riferimento all'oggetto, vista la sopra citata Deliberazione n. 441 del 28/06/2010 (*Adozione, in via sperimentale, delle procedure organizzative e autorizzative delle attività formative aziendali, nelle more dell'emanazione del Regolamento aziendale per la Formazione. Piano formativo anno 2010 - previsione ed autorizzazione delle relative spese; previsione spese per docenze corso di Laurea in infermieristica e corso per operatori socio-sanitari)* e alla nota n. 4504-1 del 13/12/2010 della Regione Lazio, alle disposizioni della Direzione Generale di cui alla nota prot. n.20/DG del 15/2/2010 alla L. 122 del 30/07/2010 e ai Decreti del Commissario ad acta n.104 del 24/12/2010 e n. 113 del 31/12/2010, al fine di favorire la formazione esterna, si comunica che potrà essere utilizzato per l'anno 2011 il fondo assegnato nel 2009, con nota del 30/04/2009, dalla Direzione Amministrativa, in misura del 50% dello stesso.
Pertanto la distribuzione avverrà come di seguito riportato:

UOC Sicurezza Prevenzione e Risk Management	€ 400,00
Area Acquisti Logistica e ICT	€ 1.000,00
Area Governo della Rete	€ 1.000,00
Dipartimento Diagnostica Clinica	€ 1.500,00
Dipartimento Chirurgia	€ 2.500,00
Distretto XIX	€ 2.500,00
UOC Affari Generali	€ 400,00
UOC URP e Comunicazione	€ 250,00
Area del Farmaco	€ 1.000,00
Area Risorse Umane Amministrazione e Bilancio	€ 2.000,00
Dipartimento Oculistica e Rete Oftalmologica	€ 1.500,00
Distretto XX	€ 2.000,00
Area Direzione Ospedaliera	€ 1.000,00
Area Tecnica	€ 750,00
Distretto XVII	€ 2.500,00
Dipartimento Emergenza Accett.ne e Percorso Nascita	€ 2.000,00
Dipartimento Scienze Mediche e Riabilitative	€ 3.000,00
Distretto XVIII	€ 2.000,00
Dipartimento Salute Mentale	€ 4.000,00

Al fine tuttavia di garantire una effettiva valutazione dell'utilità dei progetti formativi proposti, in relazione alle problematiche cliniche e organizzative e agli obiettivi di budget assegnati come previsto dalla Deliberazione n. 441 del 28/06/2010 - pag. 6, l'Area, Dipartimento, Distretto UOC, pur autorizzando direttamente con proprio atto determinativo sia di autorizzazione/impegno di spesa che dì liquidazione la formazione esterna di propria competenza, si dispone che sia inviata preventivamente copia dell'atto determinativo alla Direzione Sanitaria Aziendale per una preliminare autorizzazione per le Aree, Dipartimenti, Distretti e UOC per la loro valenza sanitaria, e all'UOC Formazione e Sviluppo delle Competenze per il monitoraggio preventivo del budget assegnato.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Prot. 117 del 25/1/2011

Il Direttore UOC Formazione e Sviluppo delle Competenze
Dr. Edoardo Turi
Il Direttore Amministrativo f.f.
Dr. Franco Colaiocco
Il Direttore Sanitario f.f.
Dr.ssa Maria Teresa Sacerdote
Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Sabia

--===ooo0ooo===--

Ai Dirigenti Aziendali

CIRCOLARE N. 1 del 18/2/2011

OGGETTO: FUNZIONE DIRIGENZIALE

La recente riforma del lavoro pubblico di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (c.d. decreto Brunetta) dà l'occasione di ripercorrere le principali disposizioni aziendali nel tempo intervenute in materia e tuttora valide, al fine di rimarcare la distinzione funzionale fra l'attività di indirizzo politico-amministrativo spettante all'organo di governo aziendale ed il campo d'azione della Dirigenza alla quale spetta invece l'attività di gestione mediante l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi.

Già con l'Ordine di Servizio n. 8 del 22 marzo 2001[1], a sua volta richiamante il precedente Ordine dì Servizio n. 10 del 24 marzo 1997[2], si sono dati puntuali chiarimenti in tema di *"Delega di funzioni e responsabilità dirigenziale'* ai quali espressamente si rinvia e da intendersi, ovviamente, contestualizzate all'odierno assetto organizzativo-funzionale aziendale.

Ulteriore precedente disposizione aziendale che si ritiene opportuno richiamare è l'Ordine di Servizio n. 1 del 11.1.1999[3] nella parte in cui, al punto "2.2. Regolamentazione delle relazioni interne ed esterne", dispone che *"...Nel sistema della produzione degli atti, aventi rilevanza sia interna che esterna, i Responsabili aziendali dovranno, quindi, direttamente seguire ogni occorrente aspetto procedurale ed organizzativo, dalla fase propositiva alla successiva verìfica e sottoscrizione, senza richiedere o ricorrere ad alcun intervento od ulteriore firma da parte della Direzione Aziendale. La sottoscrizione di atti e documenti da parte della Direzione Aziendale sarà posta solo se richiesta espressamente da disposizioni normative o regolamentari, od in presenza di rapporti intercorrenti con i*

(Continua a pagina 3)



Notizie dalla Asl

(Continua da pagina 2)

massimi livelli istituzionali dei soggetti destinatari. [...] *Un altro modo di operare che* [...] *dovrà essere completamente modificato riguarda l'improprio ed inutile invio di comunicazioni e corrispondenza tra servizi ed uffici aziendali. Ogni occorrente comunicazione dovrà essere inviata esclusivamente al servizio competente, in ragione della materia od argomento trattati, senza superflui invii per conoscenza ad altri servizi o alla Direzione Aziendale, alfine di evitare appesantimenti burocratici ed inutili spese di gestione che, per molti e ripetuti casi, possono rappresentare veri e propri danni patrimoniali..".*

Ancora oggi, purtroppo, deve constatarsi come, in un malinteso senso di (com)partecipazione, si coinvolga la Direzione Aziendale (a volte con richieste di "avallo" davvero singolari!) in azioni che, invece, rientrano sicuramente nella competenza esclusiva della funzione dirigenziale.

L'inottemperanza alle succitate prescrizioni, peraltro, si pone oggi altresì in contrasto con le disposizioni impartite dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (ed. "Codice Privacy") in materia di protezione dei dati personali; è evidente, infatti, che inviare senza alcuna necessità atti contenenti dati personali, tanto più se sensibili, a qualsivoglia soggetto (compresa la stessa Direzione aziendale), configura ipotesi tipica di comunicazione indebita in violazione, quindi, dei principi che regolano la tutela della riservatezza personale segnatamente sotto gli aspetti della correttezza e della non eccedenza del trattamento dei dati stessi, le cui conseguenze, sotto il profilo sanzionatorio e della responsabilità civile, sono a Loro ben note.

******

Tutto quanto sopra richiamato, si vuole quindi ribadire che la distinzione tra i compiti di governo ed indirizzo, attribuiti alla Direzione aziendale, ed i poteri gestionali propri della Dirigenza, conseguente ai decreti legislativi nn. 29/1993, 470/1993, 80/1998 e 387-/1998 (poi trasfusi nel cd. *Codice del Lavoro Pubblico* di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a sua volta modificato ed integrato dal c.d. "decreto Brunetta") è oggi rigida ed effettiva[4] ed assurge, quindi, a principio di carattere generale (ulteriormente rimarcato dalla legge n. 15/2005[5] e dal D.L. n. 78-/2010[6]) al quale si informa la peculiare responsabilità dirigenziale (o "manageriale") da risultato.

E' bene inoltre evidenziare che oggi, oltre alla tipica responsabilità dirigenziale sopra delineata, può altresì integrarsi una concomitante responsabilità disciplinare.

Invero il "decreto Brunetta", oltre ad aver ampliato con nuove ipotesi lo stesso novero della responsabilità dirigenziale, ha altresì introdotto una concorrente responsabilità disciplinare del dirigente che, benché ontologicamente e normativamente distinta dalla prima, può comunque configurarsi anche in relazione ad un medesimo comportamento nel quale, quindi, possono ravvisarsi gli estremi di entrambe le responsabilità (è qui solo il caso di richiamare, ad esempio, la responsabilità anche disciplinare del dirigente, ex art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 165/2001, per "*...l'inosservanza delle direttive.").*

******

Questa Direzione, nel richiamare quindi la Loro attenzione sulle vigenti prescrizioni aziendali e sui connessi profili di responsabilità altresì disciplinare, oltre che dirigenziale, a Loro ascrivibili, rinnova pertanto l'invito ad assolvere puntualmente alla funzione dirigenziale di cui sono direttamente responsabili, a qualsiasi titolo nei confronti di chicchessia, senza in ciò confondere la Loro azione con la superiore azione di governo aziendale.

Prot. 6194 del 18/02/2011

Il Direttore Amministrativo f.f.
Dr. Franco Colaiocco
Il Direttore Sanitario f.f.
Dr.ssa Maria Teresa Sacerdote
Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Sabia

--===ooo0ooo===--

Direttori/Responsabili di:
Distretto/Aree/Dipartimenti
U.O.C./U.O.S.D./U.O.S
LORO SEDI

ORDINE DI SERVIZIO n. 2 del 21/2/2011

Ai fini della puntuale continuità di ogni attività aziendale è necessario, qualora non sia possibile comunicare direttamente con le SS.LL., che il personale in servizio, dirigente e non, sia comunque in grado di fornire tempestivamente notizie loro richieste dalla Direzione aziendale, segnatamente ove ci si riferisca ad attività urgenti o rilevanti.

E' bene infatti che la Direzione aziendale, in relazione alla peculiarità delle fattispecie, possa sempre aver debiti riscontri dagli uffici di pertinenza anche nei casi in cui il Direttore/Responsabile si trovi fuori dalla propria sede di lavoro e/o non raggiungibile sull'utenza telefonica mobile aziendale eventualmente in dotazione.

Prot. 6436 del 21/02/2011

Il Direttore Amministrativo f.f.
Dr. Franco Colaiocco
Il Direttore Sanitario f.f.
Dr.ssa Maria Teresa Sacerdote
Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Sabia

S.S.N. dal 1/1/2011 modificatala normativa delle progressioni verticali

(Continua da pagina 1)

ne, si prevede che le **progressioni fra diverse categorie avvengano tramite concorso pubblico fermo restando che l'amministrazione può riservare non più del 50% dei posti messi a concorso al personale interno che abbia comunque i titoli di studio richiesti al personale esterno.**

Quindi, alla luce di questa nuova normativa per il personale interno il possesso del titolo di studio non può più essere sostituito dall'esperienza lavorativa acquisita dimostrabile attraverso gli anni di permanenza in una data categoria contrattuale.

Data la rilevanza della disciplina è opportuno valutare innanzitutto in quali termini e in quale misura la medesima sia applicabile al S.S.N.: a tal proposito è allora utile prendere in esame l'articolo 74 comma 2 del decreto "Brunetta" in cui si afferma che: "gli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 24, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1, e l'articolo 62, commi 1-bis e 1-ter recano norme di diretta attuazione dell'articolo 97 della Costituzione e costituiscono principi generali dell'ordinamento ai quali si adeguano le Regioni e gli Enti locali, anche con riferimento agli Enti del Servizio sanitario nazionale, negli ambiti di rispettiva competenza".

La riserva del 50% dei posti messi a concorso nonché l'equiparazione del titolo di studio richiesto al personale interno rispetto a quello esterno - per le progressioni fra categorie - sono regole contenute nel comma 1 bis dell'articolo 62 e dunque, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 74 comma 2 del decreto "Brunetta", rappresentano principi fondamentali di attuazione dell'articolo 97 della costituzione cui le regioni devono adeguarsi.

Parimenti, sulla base di quanto espressamente enunciato dall'articolo 74, costituisce un principio fondamentale anche la modalità di attribuzione delle progressioni verticali contenuto sempre nel comma 1 bis dell'articolo 62, laddove si stabilisce che la valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni consecutivi costituisce titolo rilevante ai fini della progressione economica e dell'attribuzione dei posti riservati nei concorsi per l'accesso all'area superiore.

Inoltre il decreto legislativo, attraverso il contenuto dell'articolo 62, priva la contrattazione collettiva (che già nel precedente regime normativo non avrebbe potuto regolare gli accessi agli impieghi) della competenza a disciplinare le progressioni verticali che rientrano, ora per disposizione legislativa, nel concetto giuridico di "assunzione" .

Infatti il decreto "Brunetta" si limita, su questo punto, a tradurre in norma di legge quanto affermato da un recente parere della Commissione speciale per il Pubblico Impiego presso il Consiglio di Stato e dalla giurisprudenza costante.

Esemplificando dai ragionamenti su esposti si desume che:

– le progressioni verticali dovranno essere disciplinate

(Continua a pagina 5)

LA REGIONE LAZIO APPROVA LA RIFORMA BRUNETTA SULLA P.A.

Con 38 sì e 18 no su 56 presenti il Consiglio regionale del Lazio ha approvato la proposta di legge 42/2010 che recepisce il decreto Brunetta sulla pubblica amministrazione.

Il capo I estende l'applicazione delle norme 'Brunetta' anche al comparto della sanità nel Lazio.

Il capo II descrive il ciclo di gestione della prestazione, attraverso tre fasi: 1) definizione e assegnazione degli obiettivi; 2) allocazione delle risorse; 3) monitoraggio; 4) misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati; 5) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito; 6) rendicontazione dei risultati. Affinché il ciclo di gestione possa completarsi, gli organi di indirizzo politico-amministrativo redigono un documento programmatico triennale, denominato 'Piano della prestazione e dei risultati' ed un altro a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, denominato 'Relazione sulla prestazione e sui risultati'.

Il capo III descrive il principio di trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei provvedimenti, tranne quelli soggetti ad obbligo di notifica o di comunicazione personale agli interessati ai sensi della legge 241/90. Anche in questo caso, gli organi di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione adottano un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente.

Il capo IV prevede l'istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione, in carica per tre anni e rinnovabili una sola volta, cui compete la misurazione e la valutazione della prestazione e dei risultati di ciascuna struttura organizzativa nel suo complesso, nonché la proposta di valutazione annuale dei dirigenti apicali. Gli Oiv sostituiranno i nuclei di valutazione e controllo strategico e saranno costituiti da tre componenti nominati dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, di cui uno con funzioni di presidente.

Il capo V disciplina il meccanismo di attribuzione di premi e incentivi al personale, vietando esplicitamente la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi che non tengano in considerazione la verifica e l'attestazione dei risultati raggiunti e del merito acquisito. In ogni graduatoria il personale è distribuito in diverse fasce di prestazione e di risultato, in modo che una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio venga attribuita ai dipendenti che si collocano nelle fasce di merito più alte. Con un emendamento proposto da Isabella Rauti, nella misurazione e nella valutazione delle prestazioni e dei risultati saranno salvaguardate "le pari opportunità, la valorizzazione delle differenze di genere e la tutela del valore sociale della maternità e della paternità".

Il capo VI, tra le disposizioni finali, modifica in più punti la legge n. 6 del 2002, che disciplina il sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio, per adeguarla alla nuova legge.

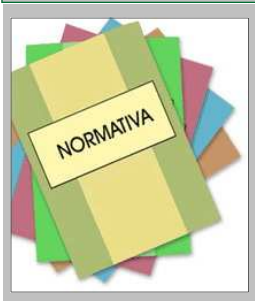
S.S.N. dal 1/1/2011 modificatala normativa delle progressioni verticali

(Continua da pagina 4)

dalla legge e non dai contratti collettivi in quanto "assunzioni" ;

- l'affermazione per cui non è corretto sostenere che regioni ed enti locali hanno tempo fino al 31/12/2010 per adeguarsi a quanto stabilito dal combinato disposto dell'articolo 24 e 52 del decreto "Brunetta" deve essere precisata: infatti entro quella data regioni ed enti locali devono adeguare i propri ordinamenti ma anche in mancanza di tale adeguamento le disposizioni opererebbero (per le regioni quali principi fondamentali di diretta attuazione dell'articolo 97 costituzione come espressamente enunciato dall'articolo 74, comma 2 del decreto "Brunetta");
- poiché ad oggi le progressioni verticali non sono disciplinate dalla legge ma dai contratti collettivi, l'esercizio della potestà normativa da parte della legge disapplicherebbe le disposizioni contrattuali in materia in quanto il contratto risulterebbe, sul punto, contrario a norme imperative di legge.
- le selezioni interne quelle nei livelli Bs e Ds – definite "diagonali" – si potranno espletare anche dopo, fatto salvo quello che decideranno le regioni;
- dalla data di emanazione della legge regionale, e comunque dal 1° gennaio 2011 se non emanata, spariranno dall'ordinamento le selezioni verticali e saranno applicabili i principi della riforma per i concorsi del personale del comparto;
- le diverse indicazioni della legge regionale possono riguardare soltanto la percentuale di riserva "non superiore al 50%" nonché l'adeguamento al comma 1-*ter* dell'art. 62 che potrebbe venir letto nel senso che sono esternalizzati con concorso anche gli accessi in Bs e Ds.

Andrea Deiana



Per completezza di informazione, si riportano i requisiti culturali e professionali per l'accesso dall'esterno nelle categorie C, D e livello economico DS previsti dall'attuale normativa concorsuale.

REQUISITI CULTURALI E PROFESSIONALI PER L'ACCESSO ALLA CATEGORIA C:

- *per il profilo di assistente tecnico, il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, obbligatorio ove sia abilitante per la specifica attività;*
- *per il profilo di programmatore, il possesso del diploma di perito in informatica o altro equipollente con specializzazione in informatica o altro diploma di scuola secondaria di secondo grado e corso di formazione in informatica riconosciuto;*
- *per il profilo di assistente amministrativo, il possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado.*

REQUISITI CULTURALI E PROFESSIONALI PER L'ACCESSO ALLA CATEGORIA D:

- *per i collaboratori professionali di tutti i profili sanitari e dell'assistente sociale il possesso dei diplomi di abilitazione alla specifica professione previsti dalla vigente legislazione.*
- *per i collaboratori tecnico - professionali ed i collaboratori amministrativo - professionali, il possesso del diploma di laurea corrispondente allo specifico settore di attività di assegnazione (tecnico, professionale, informatico, statistico, sociologico amministrativo, legale), secondo le indicazioni del bando, e corredato - ove previsto - dalle abilitazioni professionali.*

REQUISITI CULTURALI E PROFESSIONALI PER L'ACCESSO AL LIVELLO ECONOMICO DS:

- *per i collaboratori professionali sanitari esperti e per il collaboratore professionale assistente sociale esperto il possesso dei diplomi di abilitazione alla specifica professione previsti dalla vigente legislazione, unitamente ad una esperienza professionale complessiva di otto anni nei corrispondenti profili della categoria C e/o della categoria D – livello iniziale – acquisita in aziende ed enti del Servizio Sanitario nazionale;*
- *per il solo profilo infermieristico, in alternativa, esperienza triennale nel corrispondente profilo della categoria C e/o della categoria D – livello iniziale - acquisita in aziende ed enti del Servizio Sanitario nazionale corredato del diploma di scuola diretta a fini speciali nell'assistenza infermieristica;*
- *per il Collaboratore tecnico - professionale esperto ed il collaboratore amministrativo-professionale esperto, il possesso del diploma di laurea previsto per lo specifico settore di attività di assegnazione, corredato - ove necessario - delle prescritta iscrizione all'albo professionale da almeno tre anni.*

Verbale d'Accordo del 22/12/2010. **ARRETRATI IN BUSTA PAGA A FEBBRAIO 2011**

(Continua da pagina 1)

il mese di Gennaio 2011, ha avuto liquidato gli arretrati dal mese di Gennaio a Dicembre 2010 (13° mensilità). Si rammenta che, sulla base dei criteri stabiliti con il verbale d'accordo del 22/12/2010, la fascia retributiva superiore è stata corrisposta a tutti i dipendenti in servizio nella Asl Roma E alla data dell'1/1/2010, in possesso di almeno due anni di anzianità al 31/12/2009, aver avuto un punteggio nella scheda di valutazione compilata dal proprio dirigente ai fini della produttività collettiva e individuale non inferiore a 160 punti o, se beneficiario di passaggio di selezione interna nell'anno 2007 di almeno 140 punti. Alcuni dipendenti, pur in possesso dei sopra citati requisiti, hanno avuto la sorpresa di non trovare gli importi reclamizzati dalla Fials. Il motivo è da ricercare nel riassorbimento dell'assegno ad personam in godimento al 31/12/2009, derivante da un inquadramento per una progressione verticale precedentemente operato. In questa casistica rientrano quasi tutti i dipendenti beneficiari di un passaggio di categoria nel corso dell'anno 2007.

- **Una Tantum.** Il residuo del fondo dell'art. 10 del CCNL 2006/2009 dell'anno 2010 è stato interamente destinato a favore del personale rimasto escluso dalla corresponsione della fascia retributiva superiore. Gli importi sono stati corrisposti a tutto il personale in servizio all'1/1/2010 e da tale data già in ultima fascia, non in possesso di almeno due anni al 31/12/2009 ed aver avuto un punteggio dal proprio dirigente negli anni 2008 e 2009 non inferiore ad un totale di 160 punti. Un intervento della FIALS, a chiarimento del verbale d'accordo del 22/12/2010, consentirà al personale non in possesso dei due anni di anzianità al 31/12/2009, ma valutato negli anni 2008 2009, a percepire l'una tantum con le competenze del mese di Marzo 2011.

E' ovvio che chi ha percepito la fascia retributiva superiore con decorrenza 1/1/2010, non può percepire anche l'Una Tantum e viceversa.

- **Produttività collettiva e individuale anno 2010.** Come ormai avviene da ormai molti anni, sono state liquidate le presenze relative ai 76 giorni di lavoro effettuati nel 4° trimestre 2010.

Si riportano gli importi spettanti per tutte le voci sopra indicate, precisando che chiarimenti possono essere richiesti ai dirigenti Fials.

Andrea Deiana

FIALS CONF. S.A.L.

Azienda ASL Roma E

Riepilogo competenze arretrate mese di Febbraio 2011

Arretrati Fascia Retributiva 2010			*Una Tantum anno 2010**	PRODUTTIVITA' ANNO 2010 Presenze Ottobre/Novembre/Dicembre 2010
da categ.	*a categ.*	*Arretrati*		
DS5	DS6	1.267,46	770,00	281,20
DS4	DS5	924,05		
DS3	DS4	887,11		
DS2	DS3	1.069,50		
DS1	DS2	1.039,90		
DS0	DS1	1.012,46		
D5	D6	1.013,86	642,00	234,03
D4	D5	816,52		
D3	D4	799,42		
D2	D3	793,03		
D1	D2	799,16		
D0	D1	876,62		
C4	C5	1.232,15	609,00	222,33
C3	C4	1.175,34		
C2	C3	799,29		
C1	C2	793,03		
C0	C1	683,91		
BS4	BS5	740,17	577,00	210,52
BS3	BS4	715,99		
BS2	BS3	432,77		
BS1	BS2	607,45		
BS0	BS1	622,64		
B4	B5	440,31	545,00	199,12
B3	B4	431,25		
B2	B3	362,78		
B1	B2	575,92		
B0	B1	553,23		
A4	A5	332,66	513,00	186,90
A3	A4	327,16		
A2	A3	286,25		
A1	A2	480,78		
A0	A1	493,46		

*L'una Tantum è corrisposta ai dipendenti in servizio all'1/1/2010 che non hanno percepito la fascia superiore (in ultima fascia, provenienti dal S. Giacomo, O.S.S., meno di 2 anni di anzianità al 31/12/2009.)

Roma, 22 Febbraio 2011

FIALS ASL ROMA E

NEOPATENTATI: IN VIGORE LE LIMITAZIONI PER IL PRIMO ANNO



I neopatentati sono la categoria più a rischio di incidenti, visto che il 40 % ne rimane coinvolto. Dal 9 febbraio 2011 entrano in vigore le norme del Codice della strada che prevedono limitazioni sulle patenti. I neopatentati potranno condurre solo vetture con potenza relativa fino a 55 kW/ton e comunque con potenza massima assoluta di 70 kW.; per i primi tre anni dal conseguimento della patente di categoria B non è consentito superare la velocità di 100 km/h su le autostrade e di 90 km/h su le strade extraurbane principali. Tutte le limitazioni di guida e di velocità valgono dalla data di superamento dell'esame: chi viola tali limitazioni è soggetto a una sanzione che prevede una multa di 148 euro più la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente da due ad otto mesi. Per i veicoli adibiti al trasporto di persone invalide, purché queste siano a bordo, la regola non sarà applicata. Il titolare di patente di guida che nei primi tre anni dal conseguimento della patente (e comunque prima di aver raggiunto l'età di venti anni) circola oltrepassando i limiti di guida e di velocità è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 152 a 608 euro nonché alla sanzione amministrativa accessoria della sospensione della validità della patente da due ad otto mesi.

INTESA GOVERNO-REGIONI SUL FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO



Numerose sono le iniziative in atto volte a migliorare l'efficienza del servizio sanitario attraverso azioni quali la personalizzazione delle cure, la riduzione dell'errore umano e lo sviluppo di una sanità centrata sul cittadino. Un "pilastro" su cui basarsi per il raggiungimento di tale obiettivo è il Fascicolo Sanitario Elettronico ("FSE"). Una carta d'identità sanitaria, in grado di migliorare l'assistenza e di permettere un intervento rapido ed efficace in caso di emergenze, realizzando anche un risparmio di risorse. Così il ministro Fazio definisce il Fascicolo sanitario elettronico, di cui il 10 febbraio scorso sono state approvate in Conferenza Stato – Regioni le Linee guida, che individuano gli elementi necessari per una omogenea progettazione del Fse su base nazionale ed europea. Un importante passo avanti nella realizzazione del progetto, che entro il 2012 potrà essere reso disponibile su tutto il territorio nazionale per i cittadini italiani. Il Fascicolo elettronico sarà realizzato dalle Regioni previo consenso dell'assistito, e consiste nell'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario, riguardanti il paziente, generati da eventi clinici presenti e trascorsi. Coprirà l'intera vita del malato e sarà costantemente aggiornato dai soggetti che lo prendono in cura. Nelle urgenze, il Fse permetterà agli operatori di inquadrare immediatamente i pazienti; consentirà la continuità delle cure, permetterà di condividere tra gli operatori le informazioni amministrative (ad esempio prenotazioni di visite specialistiche, ricette, etc.). L'accesso al Fse potrà avvenire mediante l'utilizzo della carta d'identità elettronica e della carta nazionale dei servizi, nel rispetto delle normative per la protezione dei dati personali.

Dal primo gennaio eliminazione degli sprechi

A partire dal 1 gennaio di quest'anno le pubblicazioni effettuate su carta non hanno più valore legale. E' infatti entrato in vigore l'art. 32 della Legge n. 69/2009, che reca disposizioni finalizzate all'eliminazione degli sprechi.

Grazie a questa rivoluzione digitale - informa un comunicato del ministero della funzione pubblica - spariscono così fogli e foglietti affissi da decenni con le 'puntine' su migliaia di Albi pretori. Le amministrazioni pubbliche sono infatti obbligate a pubblicare sul proprio sito Internet (o su quello di altre amministrazioni affini o associazioni) tutte le notizie e gli atti amministrativi che necessitano di pubblicità legale: bandi di concorso, permessi di costruzione, delibere del Consiglio e della Giunta comunale, elenco dei beneficiari di provvidenze economiche, ecc. Anche le pubblicazioni di matrimonio devono quindi comparire esclusivamente su Internet. In caso di inosservanza, ai sensi dell'art. 99 del Codice civile la cerimonia non potrà essere celebrata. E qualora questa avvenga lo stesso, il matrimonio non sarà nullo ne' annullabile ma a carico degli sposi e dell'ufficiale di stato civile potrà essere comminata una sanzione amministrativa che va da 41 a 206 euro.

Per quanto riguarda i bandi di gara ("procedure a evidenza pubblica") e i bilanci, lo switch-off completo al digitale è invece stabilito al 1 gennaio 2013. Nel frattempo la pubblicazione online di questi atti accompagnerà quella cartacea secondo modalità operative che verranno definite nei prossimi giorni con un Decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del ministro Brunetta e di concerto con il ministro Matteoli (nelle materie di propria competenza). A partire dal 1 gennaio 2013 gli obblighi di pubblicità legale saranno pertanto assolti esclusivamente mediante la pubblicazione online sul sito istituzionale mentre la tradizionale pubblicità sui quotidiani sarà solo facoltativa e nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio. Nei giorni scorsi il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ha effettuato, in collaborazione con il CNR, un'indagine approfondita sullo stato di applicazione della legge nei siti Internet delle pubbliche amministrazioni. Da questa è risultato che finora solo 5.133 Comuni (pari al 66,80% del totale) hanno predisposto una sezione online dell'Albo pretorio, così suddivisi su base regionale: 51 Comuni in Basilicata (40,5%), 50 in Molise (41,0%), 123 in Abruzzo (47,3%), 174 nel Lazio (52,7%), 119 in Friuli Venezia Giulia (56,4%), 167 in Trentino Alto Adige (56,6%), 140 nelle Marche (58,6%), 338 nel Veneto (59,1%), 152 in Puglia (60,8%), 239 in Sicilia (61,9%), 243 in Sardegna (64,5%), 47 in Valle d'Aosta (65,3%), 136 in Liguria (65,7%), 1.030 in Lombardia (68,8%), 243 in Emilia-Romagna (70,0%), 382 in Campania (71,4%), 291 in Calabria (74,6%), 68 in Umbria (78,2%), 882 in Piemonte (80,6%) e 258 (90,2%) in Toscana.

Nel caso particolare delle città metropolitane, è emerso invece che tutte sono in regola con la legge: non solo hanno collocato nell'homepage del proprio sito (seppure con evidenza diversa) la sezione dedicata all'albo pretorio ma molte vi hanno già inserito anche i bandi di gara. Sia pure in presenza di un quadro così positivo, va però notato come non tutte le città abbiano utilizzato questa occasione come front-office di una corretta e integrata gestione documentale: in alcuni casi si tratta infatti di mera rappresentazione digitale dei documenti prima esposti in forma cartacea. Al contrario, alcune città (ad esempio Milano) hanno utilizzato l'obbligo dell'Albo pretorio online per rivedere tutto il processo documentale.

ACCORDO GOVERNO OO.SS. TRATTAMENTO ECONOMICO DIPENDENTI PUBBLICI

(Continua da pagina 1)

vazione Renato Brunetta, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Carlo Amedeo Giovanardi.
Per la Confsal era presente il Segretario Generale Marco Paolo Nigi, accompagnato dal Vice Segretario, Coordinatore Pubblico Impiego, Fedele Ricciato.
L'Accordo si è reso necessario per le **"concrete difficoltà"** nel raccordare l'applicazione del decreto legislativo n. 150/2009 (riforma Brunetta), soprattutto riguardo alla "premialità" rispetto al blocco del rinnovo dei Contratti Nazionali per il triennio 2010/2012, dovuto alla manovra finanziaria.
Pertanto, la Confsal ha chiesto con forza al Governo una **Intesa per la gestione del "regime transitorio" fino alla sottoscrizione dei nuovi Contratti Nazionali.**
La Confsal ha valutato positivamente la proposta governativa e ha sottoscritto **l'Intesa che garantisce il mantenimento dei livelli retributivi accessori, nonché l'esercizio di "adeguate" relazioni sindacali sia a livello nazionale che nei luoghi di lavoro.**

Regioni su riforma lavoro pubblico

Mentre le Regioni, pur incontrando significative difficoltà a causa delle incoerenze del quadro normativo ed applicativo nazionale, sono impegnate in una complicata attuazione dei principi del D.Lgs. n. 150/2009 ("Decreto Brunetta") in materia di sistemi di valutazione e premianti del personale, il Governo lo scorso 4 febbraio ha siglato con alcune organizzazioni sindacali un'intesa che pone ulteriori gravi problemi e non convince sotto il profilo del metodo e neppure nel merito.
Nel metodo ancora una volta, come per l'accordo sul nuovo sistema contrattuale dell'aprile 2009, si contraddice la volontà di coinvolgimento delle Regioni nel processo, sottoscrivendo intese e assumendo decisioni che modificano importanti aspetti del quadro applicativo sino ad ora conosciuto, senza alcuna preventiva consultazione, tanto che della stessa intesa si è dovuto apprendere solo dagli organi di stampa. E' un atteggiamento che niente ha a che vedere con la leale collaborazione e con il necessario coordinamento fra diversi livelli istituzionali.
Nel merito l'intesa pone diverse problematicità per il prosieguo organico della riforma. Tra le più incomprensibili la dichiarazione che gli effetti dei nuovi sistemi di valutazione e premiali potranno incidere solo sulla parte di retribuzione alimentata da risorse aggiuntive rispetto a quelle già erogate. Ciò dovrebbe portare alla conclusione che, poiché Regioni ed enti del Servizio Sanitario Nazionale non possono utilizzare tale tipo di risorse in virtù delle disposizioni della manovra estiva (D.L. 78/2010), in questa tipologia di enti i principi della "Riforma Brunetta" non potranno avere immediata attuazione, ma potranno essere applicati solo all'atto della stipulazione dei prossimi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (2013). Questo ovviamente creerebbe il problema aggiuntivo di una pubblica amministrazione a due velocità: lo Stato con risorse aggiuntive e nuovi sistemi premianti e le Regioni e il Servizio Sanitario Nazionale senza risorse incentivanti e al di fuori del processo di riforma.
Risulta quindi pertanto necessario e urgente un chiarimento con il Ministero della Pubblica Amministrazione sui contenuti dell'intesa anche al fine di comprendere quali sia il reale, futuro orizzonte della riforma del lavoro pubblico.

La Confsal, come è noto, aveva denunciato da tempo le criticità nell'applicazione di alcune norme del decreto legislativo n. 150/2009 in materia economica e relazionale.
Successivamente con il blocco dei rinnovi contrattuali per il triennio 2010/2012 per effetto della manovra economica, le criticità applicative della riforma finora avevano impedito di fatto la ricerca di "giuste" soluzioni sul piano retributivo e nell'esercizio delle relazioni sindacali.
Con l'Intesa, la Confsal ritiene di aver registrato un primo passo verso una ripresa di costruttive relazioni sindacali che si dovranno concretizzare con il previsto accordo Aran e con la sua successiva applicazione.
L'Accordo è stato sottoscritto, per il Governo, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione Renato Brunetta, e per le Organizzazioni Sindacali da Confsal, Cisl, Uil, Usae, Ugl e Cida.

Si riporta il testo dell'Intesa e il Comunicato stampa diramato dalla Segreteria Generale della Confsal alla fine dell'incontro.

"Il 4 febbraio scorso risulta sottoscritta tra i rappresentanti del Governo e delle OO.SS., ma non da quelli della CGIL, un'intesa che fa rifermento ad alcune disposizione del decreto legislativo n.150/09. Anzitutto la stessa prevede che per quest'anno e i due anni successivi gli stipendi, compresa la parte accessoria, non potranno patire riduzioni, il che significa che non ci saranno le pagelle per i dipendenti pubblici con assegnazione di incentivi ai più bravi .
Inoltre per l'organizzazione del lavoro, a differenza della contraria previsione della riforma Brunetta. i dirigenti delle PP.AA. dovranno svolgere le trattative con i rappresentanti dei sindacati.
Infine l'intesa rinvia ad una trattativa con l'Aran la precisazione dei dettagli applicativi per la regolamentazione della fase di transizione per flessibilizzare gli effetti del blocco della contrattazione

(Continua a pagina 9)

ACCORDO GOVERNO OO.SS. TRATTAMENTO ECONOMICO DIPENDENTI PUBBLICI

(Continua da pagina 8)

sino al 2013 senza mettere in discussione un nuovo modello contrattuale e la riforma dell'impiego pubblico."

Nel frattempo con lettera circolare n. 1 del 17-/2/2011, del Ministro Brunetta, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito indicazioni relative all'applicazione del decreto legislativo 27/10/2009, n. 150, anche in relazione a quanto previsto dall'Intesa del 4 febbraio 2011.

Di seguito si riporta **il testo integrale dell'intesa del 4 febbraio 2011**

1. - Nell'ambito dell'intesa per l'applicazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 relativa ai comparti contrattuali del settore pubblico siglata in data 30 aprile 2009, e con riferimento a quanto previsto dal decreto legislativo 150/2009, confermando il comune obiettivo di una ripresa della crescita economica fondata sull'aumento della produttività e dell'occupazione, cui il settore pubblico contribuisce soprattutto con la qualità e quantità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese, con il presente accordo le parti, in attesa della stipulazione dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro, convengono sulla necessità di realizzare un sistema di relazioni sindacali che persegua condizioni di produttività ed efficienza del pubblico impiego tali da consentire il rafforzamento del sistema produttivo, il miglioramento delle condizioni lavorative e della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché la crescita della competenza professionale.

2. - Le parti convengono che le retribuzioni complessive, comprensive della parte accessoria, conseguite dai lavoratori nel corso del 2010, non devono diminuire, per effetto dell'applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 150/09. Sono fatti salvi gli effetti del decreto interministeriale n. 3 del 1-4.01.2011.

3. - A tale scopo per l'applicazione dell'art. 19, comma 1 del d.lgs. 150/2009 potranno essere utilizzate esclusivamente le risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del comma 17 dell'art. 61 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 133/2008 (c.d. dividendo dell'efficienza).

4. - Al fine di valorizzare le esperienze e i risultati in via di conseguimento, in termini di miglioramento degli indicatori di performance delle amministrazioni, saranno costituite in sede nazionale, apposite commissioni paritetiche con il compito di monitorare e analizzare i risultati prodotti.

5. - Il Governo si impegna a definire entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo, secondo le procedure previste dal decreto legislativo 165/2001, un atto di indirizzo all'ARAN per la stipulazione di un accordo quadro che regoli il sistema di relazioni sindacali previsto dal decreto legislativo 165/2001, alla luce della riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009, firmata il 30 aprile 2009 per i comparti del pubblico impiego, e dal decreto legislativo 150/2009.

Cisl, Uil, Ugl, Cida, Confsal, Usae

Il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Parlamento: esonero dal servizio per i dipendenti pubblici

L'art. 2, comma 54, della legge n. 10 del 26/2/2011 è intervenuta sull'art. 72, comma 1, della legge n. 133/2008 prevedendo anche per gli anni 2012, 2013 e 2014 la possibilità per i dipendenti pubblici di essere esonerati dal servizio nel quinquennio precedente il raggiungimento dell'anzianità massima contributiva, con domanda di esonero (con esclusione del personale scolastico) da presentarsi entro il 31 marzo di ogni anno.

Le modalità sono rimaste identiche.

Il Legislatore ha, poi, introdotto un comma l'1-bis nel quale si stabilisce che i posti resisi vacanti ai sensi del comma 1, non sono reintegrabili negli anni nei quali può essere presentata la richiesta di esonero.

Un contadino va dal dottore per una visita.
Il dottore, trovandolo particolarmente stressato, gli chiede come va con sua moglie, dal punto di vista... fisico. - Beh all'inizio andava bene, ma da un po' di tempo non facciamo più nulla.- Ma perché?
Non ne sente più il desiderio?- Diamine, si che lo sento! Delle volte, quando sono sul trattore, mi viene una voglia irrefrenabile, ma quando torno a casa sono ormai stanco e tutto finisce lì.. -
Scusi, faccia così: quando va per campi porti con se il fucile e quando le viene voglia, spari un colpo in aria per segnalare a sua moglie che è il momento giusto, e lei le correrà incontro.-
Vabbè, ci proverò. Qualche mese dopo il nostro contadino torna dal dottore e questo gli chiede se ha seguito il suo suggerimento.-
Si, le prime volte tutto bene: io sparavo, lei arrivava e consumavamo…
E poi?- Poi hanno aperto la stagione della caccia e chi l'ha vista più mia moglie?

NOMINATI TRE NUOVI DIRIGENTI SINDACALI

La FIALS, al fine di dare maggiore visibilità alla propria azione sindacale, ha individuato fra i propri iscritti, tre dipendenti - che hanno accettato con entusiasmo - da annoverare fra i dirigenti sindacali della FIALS.

La nomina è stata effettuata ai sensi ed effetti della L.300/70.

Essi sono:

- ***Dr.ssa Alessandra Pampanini*** *- Colla.re Amm.vo in servizio alla UOC Contabilità e Bilancio di Borgo S. Spirito;*
- ***Dr.ssa Stefania Simigliani*** *- Terapista della Riabilitazione in servizio alla Fisioterapia di S. Z. Papa;*
- ***Sig.ra Angela Nicoli*** *- Assistente Amm.vo in servizio alla UOC Trattamento Economico di Borgo S. Spirito*

Ai neo Dirigenti della FIALS, formulo il più cordiale benvenuto a nome di tutti i componenti del Direttivo aziendale della FIALS, con un sincero augurio di un proficuo lavoro a difesa degli interessi di tutti i lavoratori della Asl Roma E.

Il Responsabile Aziendale
Andrea Deiana

L'Angolo del D. Leg.vo 81/08

di Osvaldo Costantini

DISPOSITIVI PER LA PROTEZIONE INDIVIDUALE DALL'ESPOSIZIONE CUTANEA

L'assorbimento cutaneo e la protezione individuale in ambito lavorativo. Le modalità di contaminazione della cute, i metodi quantitativi di misura, le norme di riferimento e i dispositivi per la protezione dall'esposizione cutanea.


Fig.3

Riprendiamo la presentazione degli atti del seminario dal titolo "**Dispositivi individuali di protezione dai rischi per la salute**" che si è tenuto il 7 ottobre 2010 alla Convention " Ambiente Lavoro" di Modena. Ricordiamo che l'incontro - organizzato dall'Associazione italiana di acustica (AIA) e dall'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali (AIDII) – è partito dal presupposto che le caratteristiche e le corrette modalità d'uso dei DPI sono ancora poco note e ha fornito informazioni sulla valutazione dei rischi professionali e sulla scelta consapevole dei DPI più adeguati. Dopo aver parlato di guanti antivibrazione, ci soffermiamo su un intervento che ha affrontato i problemi relativi alla scelta e all'uso dei DPI per la **protezione dall'esposizione cutanea**.

Nell'intervento dal titolo "**Assorbimento cutaneo e protezione individuale**", a cura di Gianfranco Sciarra (Laboratorio di Sanità Pubblica Area Vasta Toscana Sud Est – Siena), vengono presentate le principale **modalità di contaminazione cutanea**:

- "**contaminazione per immersione**: si verifica quando la cute dell'operatore viene in contatto, per immersione volontaria o **involontaria**, con una sostanza allo stato solido o liquido. Un caso particolare di immersione si ha quando vengono indossati indumenti (ad es. guanti) internamente contaminati. In questo caso l'indumento può addirittura funzionare da bendaggio occlusivo, facilitando fortemente la penetrazione dell' agente tossico";
- **contaminazione per deposizione**: avviene quando inquinanti particellati, liquidi o solidi, si depositano sulla cute;
- **contaminazione per contatto superficiale**: si verifica quando la cute viene in contatto con una superficie contaminata da sostanze liquide o solide".

L'autore riporta alcune **norme di riferimento** e altri documenti utili ai problemi dell'esposizione cutanea in ambito lavorativo: - "CEN/TR 15278:2006 (Workplace exposure – strategy for the evaluation of dermal exposure); - CEN/TS 15279:2006 (Workplace exposure – measurement of dermal exposure – Principles and methods): fornisce le definizioni, propone requisiti e metodi di indagine, descrive per ogni metodo i principi di misura, i vantaggi, i limiti e i campi di applicazione; - EPA/600/8-91/011B Dermal Exposure Assessment: Principles and Applications (1992); - NIOSH CDC 2002 Exposure Assessment Methods. Research needs and priorities; - Dermal Exposure Assessment of Chemicals – an Essential Part of Total Exposure Assessment at Workplaces. Department of Environmental Sciences University of Kuopio. Finland 2003".

Successivamente l'intervento si sofferma sui **metodi quantitativi di misura**, indiretti e diretti.

Riguardo alle **misure biologiche** (metodo indiretto) l'autore ricorda i **vantaggi**:

- "il campionamento non interferisce con l'attività lavorativa;
- permettono di misurare la dose reale".

E gli **svantaggi**:

- "non si distingue tra esposizione cutanea e respiratoria";
- interferenze o reattività incrociate;
- azioni invasive per il prelievo del sangue;
- necessità di metodi analitici più specifici e sensibili";
- interpretazione dei risultati (valori limite biologici non sempre disponibili, valori di riferimento non sempre disponibili, …).

Ai metodi indiretti appartengono anche le **tecniche di rimozione dalle superfici**:

- lavaggio;
- strofinamento manuale o meccanico (wiping);
- aspirazione;
- asportazione a strappo con adesivo;
- uso di fogli di gelatina;
- prelievo della superficie e successiva analisi in laboratorio".

Attraverso la rimozione dalle superfici è possibile misurare "la massa di sostanza totale presente su una superficie oppure la quota disponibile per il trasferimento sulla cute". In particolare, in alcune situazioni lavorative, "la contaminazione cutanea è dovuta alla quota di contaminante che può essere trasferita dalla superficie contaminata alla cute (dislodgeable residue) durante il contatto".

Dopo aver parlato del coefficiente di trasferimento dermico (CTD) e di forme di monitoraggio e misura (wipe test), l'autore si sofferma sui **metodi diretti** di cui indica i **vantaggi**:



- "differenziano la via cutanea dalle altre vie di esposizione (inalatoria e digestiva);
- identificano la zona cutanea a più alta esposizione;
- misurano il livello di protezione offerto dai DPI;
- utilizzano campionamenti non invasivi".

E gli **svantaggi**:

- "possibile instabilità dell' agente chimico sul substrato;
- rappresentatività dei risultati;
- difficoltà applicative in alcuni scenari di esposizione;
- interferenza dei campionamenti con l'attività lavorativa;
- non consentono stime dirette di assorbimento (è necessaria l'adozione di una % di penetrazione per definire la dose assorbita);
- scarsa disponibilità di limiti di esposizione dermica (DOELs)".

Ricordiamo che tra i metodi diretti possiamo annoverare:

- le tecniche per intercettazione - le tecniche di rimozione dalla cute;
- le tecniche a lettura diretta (in loco).

Qualche cenno alle indicazioni relative ai **dispositivi per la protezione dall'esposizione cutanea**.

(Continua a pagina 11)

L'Angolo del D. Leg.vo 81/08

di Osvaldo Costantini

(Continua da pagina 10)

L'autore indica che:

- ⇒ le creme barriera: sono "poco efficaci specialmente sui tempi lunghi";
- ⇒ i guanti: sono efficaci "se scelti e usati correttamente";
- ⇒ le maschere e i caschi: sono molto efficaci, ma "difficilmente utilizzabili nelle normali condizioni di lavoro";
- ⇒ - le tute e gli indumenti protettivi: sono "efficaci se scelti correttamente", ma "difficilmente utilizzabili in alcune situazioni ambientali".

Per concludere ricordiamo che il documento agli atti presenta, in conclusione, una serie di **esempi** che vi invitiamo a visionare direttamente. Ad esempio in relazione ad attività di lavoratori esposti a dimetoato (un insetticida della classe dei fosforganici) durante il trattamento di alberi di olivo o di lavoratori esposti all'assorbimento di pesticidi nelle coltivazioni intensive di piante ornamentali.

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE PER L'OMESSA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO NEL D.V.R.

E' configurabile la responsabilità penale del datore di lavoro per l'omessa valutazione del rischio amianto e per averne omesso l'indicazione nel relativo documento di valutazione (cosiddetto D.V.R.), in quanto detto rischio, nonostante l'esecuzione di precedenti interventi di bonifica ed isolamento dei materiali contenenti amianto, deve comunque essere considerato poiché la presenza di amianto rende necessario un programma di manutenzione e controllo periodico delle operazioni già eseguite.

La Corte di Cassazione si pronuncia con la sentenza in commento su un tema di particolare interesse attinente all'esistenza dell'obbligo di valutazione del rischio amianto ed alla sua annotazione nel prescritto documento di valutazione del rischio.

La Corte, in particolare, operando alcune interessanti riflessioni finalizzate a delineare il perimetro di tale obbligo incombente in capo al datore di lavoro, giunge ad affermare il predetto principio di diritto che, seppure riferibile alla pregressa disciplina dettata dal previdente art. 4 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, è sicuramente applicabile anche alla nuova disciplina normativa introdotta dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Certificati di malattia on line; con la fine della sperimentazione, scattano le sanzioni



A dieci mesi dal suo avvio, la nuova procedura di trasmissione online all'INPS dei certificati medici di malattia dei lavoratori pubblici e privati è stata giudicata dal ministro Brunetta largamente positiva. Il sistema, ha dichiarato il ministro nel corso di una conferenza stampa il 2 febbraio 2011, è pienamente operativo in tutte le sue funzionalità; la nuova procedura è diffusa su tutto il territorio e la quota di medici di medicina generale abilitati all'utilizzo è ormai vicina al 100%. Così funziona il sistema: il medico invia all'INPS il certificato di malattia compilando una pagina web (o utilizzando il proprio software abituale o il call center telefonico). L'INPS rende disponibile il certificato al datore di lavoro (pubblico e privato), che può riceverlo tramite PEC o consultando il sito dell'INPS. Il lavoratore può consultare i propri certificati di malattia tramite il sito dell'INPS o chiederne l'invio alla propria casella di posta elettronica. Il datore di lavoro riceve immediatamente dall'INPS le attestazioni di malattia relative ai certificati ricevuti. I medici che, anche temporaneamente, hanno difficoltà a utilizzare il PC o ad accedere a Internet possono inviare il certificato rivolgendosi al call center telefonico gratuito dell'INPS con l'assistenza di un operatore dedicato. Eventuali sanzioni hanno luogo solo in caso di "colpa esplicita" del medico e non per impossibilità tecnica di trasmissione del certificato.

Grave patologia

Tenuto conto che la trasmissione del certificato online non contempla la grave patologia, in tal caso il dipendente, in attesa di una modifica della normativa, dovrà consegnare oltre la ricevuta anche un certificato cartaceo attestante la grave patologia.

Trasmissione telematica dei certificati di malattia: i chiarimenti dell'INPS

L'INPS, con la circolare n. 21 del 31 gennaio 2011, fornisce chiarimenti in merito alla trasmissione telematica dei certificati di malattia ai sensi dell'art. 25 della legge n. 183/2010. L'Istituto ricorda che l'art. 25 della legge n. 183/2010 (c.d. Collegato lavoro) ha stabilito che, nei casi di assenza per malattia dei lavoratori del settore privato, le modalità relative al rilascio e alla trasmissione della certificazione di malattia vengano uniformate a quelle già previste per i lavoratori del settore pubblico ai sensi dell'art. 55-septies del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al fine di assicurare un quadro completo delle assenze per malattia nei settori pubblico e privato e una maggiore efficacia al sistema dei controlli. L'inosservanza dell'obbligo, per i medici del SSN o con esso convenzionati, di utilizzare le modalità di trasmissione telematica dei certificati attestanti la malattia dei lavoratori di datori di lavoro privati, comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari nei confronti dei medici inadempienti, così come previsto nella circolare n. 1 del 19.3.2010 del Dipartimento della Funzione pubblica e del Dipartimento della Digitalizzazione della pubblica Amministrazione e innovazione tecnologica. L'INPS precisa inoltre che l'art. 25 in esame non intende invece apportare alcuna innovazione per quanto concerne la normativa generale inerente la prestazione economica dell'indennità di malattia erogata dall'Inps ai lavoratori del settore privato ai sensi dell'articolo 2, D.L. n. 663/1979, rimanendo sempre riconosciuta al lavoratore privato la possibilità di richiedere al proprio medico curante, anche qualora questi non sia un medico del SSN o con esso convenzionato, la certificazione attestante lo stato di incapacità lavorativa.

Intersindacale del 23 febbraio 2011

CHIESTO URGENTE INCONTRO ALL'AMMINISTRAZIONE

Il 23 febbraio 2011, si è svolto un'intersindacale fra le diverse sigle sindacali del Comparto, per un compiuto esame della situazione aziendale, in particolare per quanto attiene la cronica carenza di personale amministrativo, sanitario e tecnico.

Nel corso dell'incontro, è stato stilato e trasmesso al Direttore Generale una nota, che si riporta integralmente, contenente un elenco di materie oggetto di contrattazione sindacale da calendarizzare nei prossimi incontri della Delegazione Trattante.

Di particolare interesse per le parti sociali, l'esame della situazione del precariato all'interno della nostra Asl, alla luce del *"Accordo per la definizione delle procedure finalizzate al superamento del lavoro precario e la valorizzazione delle esperienze lavorative e professionali negli enti sanitari della Regione Lazio"* sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio Polverini e dalle OO.SS. CGIL, CISL, UIL, FSI, FIALS in data 29 dicembre 2010.

Nella nota trasmessa al Direttore Generale, è stato chiesto di essere portati a conoscenza della consistenza dei fondi contrattuali al 31-/10/2010, da valere dall'1-/1/2011, al fine di valutare congiuntamente la possibilità di corresponsione di una fascia retributiva superiore al personale già proveniente dal S. Giacomo ed agli Operatori Socio sanitari transitati in categoria BS nell'anno 2007 che non hanno potuto beneficiare della fascia retributiva, con decorrenza 1-/1/2010, in quanto non in possesso di due anni di permanenza nella fascia in godimento.

E' volontà delle OO.SS., inoltre, di procedere ai cosiddetti cambi qualifica per alcune categorie di personale, principalmente operatori tecnici, i quali svolgono da molti anni funzioni amministrative, oltre ad eventuali passaggi diagonali che non rientrano nel blocco imposto dal decreto Brunetta e di cui si tratta abbondantemente in altra parte del Notiziario.

Altre materie trattate nell'intersindacale, riguardano la modifica di alcuni punti dell'accordo sulla valutazione permanente del personale e il piano aziendale sulla formazione.

Componenti FIALS in seno alla Delegazione Trattante



Al Direttore Generale
Dr.ssa Maria Sabia
SEDE

Roma, 25 Febbraio 2011

OGGETTO: Ripresa trattative sindacali. Richiesta incontro urgente.

Le OO.SS. CGIL-CISL-UIL-FIALS-FSI e la RSU aziendale nel corso della riunione dell'intersindacale del 23 febbraio tenutasi presso l'Ospedale Oftalmico, hanno esaminato la grave situazione esistente all'interno della nostra Asl in merito alla grave carenza di personale sanitario, amministrativo e tecnico, la quale si aggraverà ulteriormente stante il blocco del turnover, il collocamento in quiescenza di ulteriori dipendenti entro prossimi mesi e la riduzione del ricorso alle esternalizzazioni, al personale co.co.co. e ai contratti a tempo determinato.

Alla luce delle suesposte argomentazioni, si chiede alla S.V. di calendarizzare una serie di incontri sulle seguenti materie:

- Fabbisogno di personale connesso all'assolvimento dei compiti istituzionali aziendali;
- Internalizzazione personale precario;
- Situazione fondi contrattuali all'1/1/2011;
- Esame proposta corresponsione fascia retributiva superiore personale proveniente dal S. Giacomo e con qualifica di OSS con decorrenza 1/1/2011;
- Modifica scheda di valutazione permanente del personale del comparto
- Programmata riduzione dell'attività del Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Spirito;
- Passaggi orizzontali personale del Comparto (cambi qualifica);
- Progressione diagonale per alcune categorie di personale;
- Esame corresponsione indennità varie (trasporto strumenti, su tre turni, ecc.);
- Formazione del personale;
- Varie ed eventuali.

Nell'attesa di un urgente riscontro si porgono distinti saluti.

RSU
CGIL
CISL
UIL
FSI
FIALS

IL NUOVO PIANO SANITARIO PER GLI ANNI 2011-2013

(Continua da pagina 1)

globalità della copertura assistenziale come definito dai livelli essenziali di assistenza (LEA).
È necessario realizzare un sistema di accesso alle prestazioni nell'ambito di specifici percorsi diagnostico terapeutici per le patologie più diffuse e sviluppare una serie di **interventi**, tra i quali, in sintesi, sono da considerare **prioritari**:
1. l'**uso delle classi di priorità** per le prenotazioni ambulatoriali e di ricovero: le prestazioni devono essere garantite sulla base del quadro clinico presentato dal paziente;
2. l'**individuazione di percorsi diagnostico terapeutici** (PDT) nell'area cardiovascolare e oncologica e la **fissazione** dei relativi tempi massimi di attesa per garantire la tempestività della diagnosi e del trattamento;
3. la **messa a sistema di soluzioni operative** per la gestione dei flussi informativi disponibili per monitorare i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e quelli di ricovero programmato, erogate singolarmente o nell'ambito di specifici percorsi, garantite dal SSN sia in ambito istituzionale che in libera professione, per garantire l'affidabilità e la trasparenza dei dati sui tempi d'attesa;
4. la **definizione delle modalità di utilizzo** della libera professione intramuraria nell'ambito del governo delle liste d'attesa per conto e a carico delle aziende, per contenere i tempi di attesa per le prestazioni particolarmente critiche in regime istituzionale;
5. la **gestione degli accessi** attraverso l'uso del sistema CUP sulla base di quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 29-04-2010, anche prevedendo possibilità di sviluppo di iniziative di "Information & Communication Technologies" (ICT) per realizzare funzionalità automatizzate ai fini della gestione del processo di prescrizione, prenotazione e refertazione;
6. l'**individuazione delle modalità di "ristoro"** per il cittadino, prevedendo forme alternative di accesso alla prestazione, nel caso in cui non vengano garantite a livello aziendale le prestazioni nei tempi massimi di attesa individuati in sede regionale;
7. la **vigilanza sistematica** delle situazioni di sospensione della prenotazione e dell'erogazione delle stesse;
8. l'**attuazione di interventi condivisi** per migliorare la qualità prescrittiva, in particolare per le prestazioni a maggiore criticità in termini di liste e tempi di attesa;
9. la **comunicazione** delle liste d'attesa anche attraverso la valorizzazione della partecipazione di utenti e di associazioni di tutela e di volontariato, per favorire sia un'adeguata conoscenza delle attività e delle modalità di accesso alla prenotazione delle prestazioni, attraverso campagne informative, Uffici relazioni con il pubblico (URP), Carte dei servizi, nonché sezioni facilmente accessibili sui siti web regionali e aziendali;
10. il **monitoraggio sistematico** della dei tempi massimi regionali sui siti web di Regioni e P.A. e di Aziende sanitarie pubbliche e private accreditate, per garantire la trasparenza e l'accesso alle informazioni su liste e tempi di attesa.
Il **livello centrale**, a garanzia del diritto di tutti gli utenti del SSN ad ottenere un'informazione adeguata e trasparente e del diritto di tutti gli operatori ad un ampio confronto e all'aggiornamento costante, **promuove** un incontro annuale tra tutti gli attori del sistema, anche ai fini della trasferibilità delle esperienze più significative.
Il Piano sanitario nazionale 2011-2013, sul quale verranno sentite le organizzazioni sindacali sarà inviato alle Commissioni parlamentari per il parere ed alla Conferenza unificata per la prevista intesa.

FUMARE SIGARETTE PROVOCA DEMENZA SENILE ACCELERATA



Fumatori incalliti "tremate": la vostra cara ed amata sigaretta accelera il declino della memoria e danneggia gravemente parti importanti del cervello. Uno studio australiano sembra aver dimostrato che il fumo, oltre a provocare problemi cardiaci e respiratori, induce un aumento dell'insorgenza della demenza senile grave. Se invece si smette di fumare il deterioramento delle cellule cerebrali sembra rallentare drasticamente fermandosi all'ultima sigaretta fumata. La ricerca scientifica rivelatrice è partita dall'università dell'Australia occidentale che è stata la prima al mondo a seguire le mutazioni del rendimento cerebrale di fumatori per un periodo lunghissimo. Grazie a test intuitivi e analisi cerebrali, gli scienziati australiani hanno misurato le capacità cerebrali di un campione di fumatori tra i 68 e gli 80 anni, che cercavano di smettere, ed una quota di non fumatori. I risultati hanno rivelato che i fumatori incalliti perdono un numero elevatissimo di cellule nervose correlate soprattutto alla memoria ed al pensiero e che, i fumatori che non riescono a smettere accelerano di ben due volte il declino della propria attività cerebrale rispetto ai non fumatori. Non a caso è il detto "mens sana in corpore sano"! Smettere di fumare sembra essere l'unico rimedio per non perdere funzioni cognitive e mnemoniche importanti, per cui bisogna abbandonare, seppur gradualmente, la famigerata e, ahimè, tanto "amata" sigaretta.

Notizie in breve

Comparto sanità: differenze retributive per mansioni superiori

Consiglio di Stato - nel comparto sanitario pubblico la possibilità di riconoscere le differenze retributive per l'espletamento di mansioni superiori, è subordinata alla contestuale ricorrenza di varie condizioni giuridiche e di fatto e che cioè dette mansioni siano svolte in un posto di ruolo esistente in pianta organica e di fatto vacante, per la cui copertura non sia stato bandito alcun concorso, che il conferimento dell'incarico sia avvenuto in base ad un atto formale adottato dall'organo competente il quale, dopo avere verificato la sussistenza di tutti i presupposti di legge, si sia assunto la responsabilità della determinazione adottata, che le mansioni espletate siano continue e prevalenti.

Reperibilità dipendenti Ssn e riposo compensativo

Consiglio di stato - la previsione contenuta nell'articolo 18 del D.P.R. 20 maggio 1987, n. 270, nell'attribuire al dipendente, che ha prestato la pronta disponibilità in giorno festivo senza svolgere tuttavia attività lavorativa (c.d. reperibilità passiva), un riposo compensativo, gli ha sostanzialmente attribuito la facoltà di eseguire la propria ordinaria obbligazione lavorativa (36 ore settimanali) in modo da poter recuperare il mancato riposo festivo, previa presentazione all'amministrazione di apposita domanda. È questo infatti il senso che deve ragionevolmente riconoscersi all'espressione "senza riduzione del debito orario lavorativo", cui è subordinata la spettanza del riposo compensativo. In altri termini, ferma restando l'ordinaria prestazione oraria settimanale globalmente immutata, le ricordate disposizioni consentono al lavoratore che ha prestato il turno di pronta disponibilità, la fruizione di un giorno di riposo con conseguente variazione in aumento della durata dell'attività lavorativa prestata o da prestare negli altri giorni.

Intramoenia: appropriazione di somme ricevute dai pazienti

Corte di cassazione penale - il medico riveste la qualità di pubblico ufficiale per la parte della sua attività inerente al versamento delle somme che, in base alle norme vigenti in materia di attività "intra moenia", sono dovute all'azienda sanitaria, sicché bene è configurabile il reato di peculato nell'ipotesi in cui tale soggetto si appropri di "porzioni di somme" ricevute dai pazienti.

CONVENZIONE 3A TOUR-FIALS

Hotel Club La Giurlita****
Loc. Torre Mozza - Marina di Ugento (Le)

Sede legale: Via dell'Amba Aradam n° 57 – 00184 - Roma

HOTEL CLUB LA GIURLITA*****
PUGLIA - TORRE MOZZA (UGENTO)

PERIODI		All Inclusive				Riduzione 3°/4° letto aggiunto	Best Price* 3° letto aggiunto
		Camera Standard Ufficiale	NETTA CRAL	Camera Comfort Ufficiale	NETTA CRAL		
A	29/05 - 19/06	476,00	445,00	525,00	490,00	50%	GRATIS
	04/09 - 18/09	476,00	445,00	525,00	490,00	50%	GRATIS
B	19/06 - 03/07	630,00	590,00	714,00	660,00	50%	GRATIS
	28/08 - 04/09	630,00	590,00	714,00	660,00	50%	GRATIS
C	03/07 - 17/07	770,00	710,00	840,00	775,00	50%	GRATIS
D	17/07 - 31/07	826,00	760,00	924,00	850,00	50%	GRATIS
E	31/07 - 07/08	875,00	810,00	973,00	895,00	50%	70%
F	07/08 - 14/08	1064,00	980,00	1155,00	1065,00	50%	70%
	21/08 - 28/08	1064,00	980,00	1155,00	1065,00	50%	70%
G	14/08 - 21/08	1155,00	1060,00	1281,00	1170,00	50%	70%

QUOTA DI ISCRIZIONE EURO 25.00 P.P. – BAMBINI EURO 10.00

Per Informazioni e/o disponibilità rivolgersi a:
3A Tours, Via Amba Aradam,57 06 70490498 – 0677205538

Per le prenotazioni, inviare apposito modulo debitamente compilato in ogni sua parte al n° di fax 06 77205966 indicando anche il n° di tessera di iscrizione alla FIALS.

NOTIZIE DALLA REGIONE

A cura di **Roberto Lazzarini**

Lavoro pubblico: Regione Lazio recepisce riforma Brunetta



"E' un provvedimento che valorizza il merito, l'efficienza e la trasparenza, parametri inamovibili dell'azione amministrativa''. Così la Presidente della Regione Lazio Renata Polverini ha definito il decreto Brunetta, nel corso della presentazione, alla presenza dello stesso ministro della Pubblica amministrazione, del recepimento del testo da parte del Lazio. ''La legge di recepimento - ha spiegato Polverini - è stata approvata lo scorso 23 febbraio dopo aver avuto l'ok di tutte le sigle sindacali, eccezion fatta per la Cgil, ed è stata integrata con due emendamenti che la rendono la più attuale e completa''. Tra le caratteristiche salienti della legge un sistema meritocratico per la valutazione delle prestazioni, premi e incentivi per le fasce alte di merito, la possibilità di commissariare gli enti. Inoltre la legge lega l'efficacia di ciascun provvedimento alla sua pubblicazione sul sito web della Regione, oltre a introdurre norme per salvaguardare le pari opportunità. ''Prendo l'impegno formale - ha annunciato Polverini - a candidarmi come Regione pilota per rendere questa legge esigibile anche dal punto di vista retributivo, per tutti i dipendenti della Regione, delle società regionali e del sistema sanitario". "Se il Lazio vuole essere una Regione pilota - ha replicato il ministro - avrai tutta l'assistenza e l'impegno che meriti da parte nostra, anche perché tu sia d'esempio alle altre Regioni. Questa riforma - ha aggiunto Brunetta - renderà felici i dipendenti pubblici della Regione stessa. Vuol dire che chi ha a cuore il proprio lavoro e la qualità dei servizi che contribuisce a produrre verrà premiato, mentre i fannulloni no. E' una riforma che vuol dire più trasparenza, meritocrazia, vuol dire più salari per i più bravi e migliori servizi ai cittadini. Una Regione Lazio che funziona di più e meglio da' migliori servizi con minori costi ''. E in questo senso Polverini ha ricordato come la sua amministrazione, grazie un'azione di alleggerimento della macchina burocratica, ha finora risparmiato circa 10 milioni di euro.

Comunicato stampa Fials:
"A RISCHIO AGGIORNAMENTO SANITARI PER INERZIA REGIONE"

"La Regione Lazio, dopo aver recepito l'Accordo Stato-Regioni del 1.08.2007, "Riordino del Sistema di Formazione Continua in Medicina", che assegna alle Regioni nuovi ed importanti compiti e funzioni quali: "Le modalità per la programmazione e la realizzazione delle attività di accreditamento e per la verifica dei Provider e della funzione di governo della formazione, da parte delle Aziende Sanitarie, sulla base di indirizzi condivisi a livello della Commissione Nazionale per la Formazione Continua", ha emesso, nel Luglio 2010, il bando per l'accreditamento dei 'Provider', soggetti, tra cui le aziende sanitarie locali, deputate a realizzare attività didattiche per il programma regionale in ECM".

Lo dichiara, in una nota, Gianni Romano segretario regionale della Fials/Conf.Sal.

"Da allora, un incomprensibile silenzio è sceso su un argomento che riguarda tutto il personale sanitario della regione, obbligato a reperire per l'anno 2011 ben 50 crediti di formazione - prosegue la nota - Le aziende virtuose che finora hanno egregiamente svolto il compito istituzionale e contrattuale di offrire ai propri dipendenti l'opportunità di acquisire i crediti in azienda, in gran parte gratuitamente e senza doversi spostare dal luogo di lavoro, si trovano attualmente in grossissima difficoltà. – continua Romano - L'accreditamento provvisorio nazionale scadrà il prossimo 30 giugno e le aziende, costrette dall'accordo Stato-Regioni a scegliere l'accreditamento regionale, hanno poca possibilità di programmare per tempo le attività formative necessarie a permettere al proprio personale di ottemperare agli obblighi di formazione continua".

"Perché tanti tentennamenti, dopo aver propagandato che " … il provvedimento per l'Accreditamento dei Provider trova la sua naturale collocazione nell'Attuazione del Piano di Rientro ed è parte integrante del processo di Accreditamento istituzionale della Regione Lazio, dove i requisiti ulteriori per l'ottenimento ed il mantenimento dell'accreditamento includono la capacità di pianificare, controllare e valutare la formazione…. Presidente Polverini, che fine ha fatto la 'Commissione Regionale per l'Educazione Continua in Medicina?' . Eppure la soluzione è di una semplicità disarmante ed è stata già adottata in passato a livello nazionale: basta accreditare provvisoriamente per l'anno 2011, fatta salva la verifica della sussistenza dei requisiti, i soggetti che hanno presentato la domanda di accreditamento. Il personale del servizio sanitario regionale si attende il dovuto rispetto e una risposta chiara, immediata e definitiva!".

ORGANIGRAMMA DIRIGENZA FIALS ASL ROMA E

Andrea Deiana	*Segretario Territoriale*	*O.S.M.P. - Direzione Distretto 19*	*2879*
Osvaldo Costantini	*Dirigente Sindacale*	*C.T. - S. Igino Papa*	*06-6146997*
Vincenzo Davoli	”	*O.S.M.P. Invalidità Civile*	*2823*
Roberto Lazzarini	“	*Osp. Oftalmico-Camere Operatorie*	*2717/2659*
Stefano Ribichini	“	*Osp. Oftalmico-Camere Operatorie*	*2717/2659*
Giuseppina Rovito	“	*O.S.M.P. - Spresal*	*4832*
Alessandro Spada	“	*Osp. S. Spirito - Ostetr. Ginecologia*	*2280*
Vito Barnaba	“	*Osp. S. Spirito - Neonatologia*	*2260*
Lorenzo Boccadamo	“	*O.S.M.P. - Distretto 19 - TSMRE*	*2805/06*
Cristiana Cauro	“	*O.S.M.P.- Cad 19*	*2852/2853/2965*
Cinzia Cernia	“	*Poliambulatorio Via Offanengo*	*4759*
Paola Coppola	“	*Osp. S. Spirito - Sala Parto*	*2280/2094*
Rita Diomaiuta	“	*Poliambulatorio Tor di Quinto*	*3553*
Silvia Fiori	“	*Imre - Distretto 17 - CAD*	*3376*
Maria Giovanna D’Amico	”	*Borgo S. Spirito - Provveditorato*	*2326*
Marco Gennaretti	“	*Via Fornovo - SIAN*	*3070*
Alessio Muciaccia	“	*Borgo S. Spirito – Area Ris. Umane Amm.ne Bilancio*	*2532*
Anna Isabella Nadelle	“	*Osp. S. Spirito - Anatomia Patologica*	*2283*
Angela Nicoli	“	*Borgo S. Spirito - UOC Gestione del Personale*	*2529*
Alessandra Pampanini	“	*Borgo S. Spirito - UOC Contabilità e Bilancio*	*2431*
Luciano Picciarella	“	*O.S.M.P. - Direzione Distretto 19*	*2879*
Marina Rossi	“	*O.S.M.P. - Distretto 19 - Sar*	*2850/2801*
Eleonora Salustri	“	*S. Spirito - D.S.M. - S.P.D.C.*	*2236*
Lucia Sias	“	*S. Tommaso D'Aquino - Distretto 17*	*3506*
Stefania Simigliani	“	*S. Zaccaria Papa - Fisioterapia*	*3435’*
Stefania Tonello	“	*Borgo S. Spirito – Umane Amm.ne Bilancio*	*7006*



Humour

Roma: Sulla porta del negozio di alimentari c'è un cartello: " Se fanno panini co' tutto" Entra un signore e con fare ironico chiede: " Vorrei un panino co' na fetta de balena ..." Il commesso, un po' imbarazzato, gli risponde di attendere un attimo e va nel retro del negozio dal titolare: " Ce sta' un tizio che vole un panino co' na fetta de balena, forse sarebbe mejo cambia' er cartello ..." E il titolare senza perdersi d'animo: " Dije che solo per un panino nun la comincio ...!"

Il medico: " Signora, vostro marito ha bisogno di riposo. Vi ho fatto la ricetta di un tranquillante. Ne dovete prendere quattro compresse al giorno!"

Una ragazza dice all'amica:
- L'ho sposato solo per il suo yacht. E non solo mi ha mentito sulla lunghezza di questo yacht, ma per di più devo pure remare!!

Dal diario dell'avvenente passeggera di una nave da crociera: - Lunedì: magnifica giornata, la nave è splendida, ho conosciuto il comandante. - Martedì: il comandante mi ha sorriso. - Mercoledì: il comandante mi fa la corte. - Giovedì: la corte del comandante si fa sempre più serrata. - Venerdì: il comandante dice che se non sarò sua farà certamente colare a picco la nave. - Sabato: ho salvato la vita di milleottocento persone

Dentro un acquario, due pesci rossi stanno discutendo…
-" Secondo te Dio esiste?"
-" Sicuramente! Altrimenti chi cambierebbe la nostra acqua e farebbe cadere il mangime dal cielo?"

Una donna indignata, dice a suo marito che ha congedato la donna di servizio:" Ci ha rubato ben 5 asciugamani da bagno!" ed il marito:" Ah si? E quali?" e la moglie: " Quelli con la scritta Grand Hotel De Paris!"

Un uomo è stato rapinato. Il giorno dopo il commissario lo convoca dicendo di aver catturato il ladro. L'uomo domanda ansioso al commissario:
- Posso parlare al ladro?
Per dirgli cosa?
- Ascolti commissario, quell'uomo è entrato in casa mia alle due del mattino ed è riuscito a non svegliare mia moglie. Se mi spiega come ci è riuscito, ritiro la denuncia!!

Pierino: " Di notte mio padre è un vero cacasotto". “Perché?" chiede Paolino Pierino: " Sempre quando manca la mamma lui dorme dalla vicina di casa."

AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE
NOTIZIARIO INTERNO DELLA
F.I.A.L.S. - Confsal
Edito dal Coordinamento Aziendale della USL Roma E
STAMPATO IN PROPRIO